



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

PRI



A00030691/A0100C-04 22/09/16 CR

C.OE-1804/1232/2016/K

16:38 21 Set 16 A0100B 001284

INTERROGAZIONE N. 1232

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: Recupero del sito della Cava argentifera del Rouget

Premesso che:

Sono beni culturali disciplinati a norma di Legge le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, o demo-etno-antropologico; (Art. 2, Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 - "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre, n. 352")

La Regione, al fine di una migliore conservazione del patrimonio naturale e della tutela ambientale, disciplina la ricerca e la raccolta di minerali esclusivamente a scopo collezionistico, didattico e scientifico. (Legge regionale n. 51 del 4 aprile 1995 - Normative per la ricerca e la raccolta di minerali a scopo collezionistico, didattico e scientifico)

Le Regioni, tramite le Commissioni regionali per i beni e le attività culturali, d'intesa con le Direzioni Regionali, attuano programmi di sviluppo, valorizzazione, riqualificazione e recupero delle aree sottoposte alla tutela paesaggistico-ambientale, collaborano alla stesura del catalogo regionale dei beni culturali e ambientali.

Preso atto che

Il Piemonte rappresenta un laboratorio unico dal punto di vista storico-archeologico e, in diverse zone del Piemonte, si rileva la presenza di miniere medioevali e moderne di discrete dimensioni, tra cui quelle site nei comuni di Usseglio, in Val di Viù, di Lemie, le due aree archeologiche in Val Sessera e la Cava del Rouget in Gravere.

Considerato che

Il 30 aprile 2015 il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato l'**Ordine del Giorno n. 305**, "DDL 83 Legge finanziaria per l'anno 2015. Valorizzazione del Patrimonio Archeologico minerario piemontese", col quale la Giunta si è impegnata:

- a valutare la possibilità di sostenere la realizzazione di studi Archeologici minerari nella Valle di Susa, al fine di procedere ad uno studio scientifico complessivo del patrimonio della zona e creare itinerari turistici-culturali che possano contribuire al rilancio del settore;
- a valutare la possibilità di sottoscrivere accordi che coinvolgano le zone del territorio piemontese interessate da siti archeologici minerari;
- ad attivarsi al fine di finanziare tali accordi attraverso l'utilizzo di fondi strutturali.

Considerato inoltre che

la Cava argentifera del Rouget si trova due km a sud della città di Susa, ad un'altitudine di 850 metri sul livello del mare, lungo la strada che si imbrocca dalla SS 24 del Monginevro e che conduce al Frais.

Il terreno su cui si aprono le miniere appartiene ad un soggetto privato, disposto a cederle al Comune di Graverè in cambio di una cifra simbolica (1 euro).

Di recente i Comuni tendono a non accettare la donazione o l'acquisto di beni per evitare l'esposizione al rischio di eventuali danni erariali.

Le Fondazioni o la Soprintendenza ai beni culturali approvano interventi finanziari e contributi per il recupero e la valorizzazione solo se a favore di beni appartenenti ad Enti pubblici.

***Il Consiglio regionale interroga
la Giunta regionale***

Per sapere:

Se la Regione intenda farsi parte attiva al fine di trovare una soluzione che permetta il recupero del sito.